

La Pagina di

SETTEMBRE 2024
Anno XXI N°233

CAMPALTO

MENSILE A SFONDO SOCIALE DI PUBBLICA UTILITÀ



VERSO L'AUTUNNO

L'equinozio di settembre segna per tradizione il passaggio dall'estate all'autunno. Abbiamo tutti un'immagine poetica di questa stagione; la natura che si prepara al sonno invernale, gli ultimi raccolti nei campi, il "foliage". La realtà purtroppo è ben diversa: alle guerre che tendono a coinvolgere sempre più stati si aggiungono con maggior frequenza eventi meteorologici estremi, legati al costante incremento delle temperature, con danni incalcolabili per le popolazioni e per l'ambiente.

In questo numero:

LA LINEA SACRA DI SAN MICHELE AGRIVOLTAICO SÌ O NO IL LIBRO DEL MESE UN INSAZIABILE ANIMALETTO ROMA CAPITALE DEL REGNO LA PAGINA DELL'ARCHEOLOGIA.

*Caravaggio - Canestra di frutta
Milano - Pinacoteca Ambrosiana*

LA PAGINA DELL'ARCHEOLOGIA

Da Venezia all'Africa: i lunghi viaggi delle perle in vetro di Murano



Le famose murrine, ovvero le perle in vetro realizzate nell'isola di Murano, per secoli, a partire dalla fine del Quattrocento, iniziarono ad essere trasportate nei territori dell'Africa occidentale a sud del Sahara al seguito di mercanti che le usavano come merci di scambio per procurarsi soprattutto schiavi, oltre che oro e avorio, sia grezzo che lavorato, e olio di palma quando questo andrà a sostituire, in gran parte, l'oro sudanese (dove per Sudan s'intende

quello che per i mercanti arabi era il territorio dell'odierna Africa occidentale) divenuto non più competitivo a livello commerciale. I primi a occuparsi di questo genere di traffici furono proprio i veneziani. Infatti, in virtù della Bolla d'Oro del 1082, era stata loro concessa, da parte dell'imperatore bizantino, l'esenzione dal pagamento delle tasse su tutto il territorio dell'Impero. Il che permise loro di espandere i commerci della Serenissima in tutto il bacino del Mediterraneo, oltre che del Vicino e Medio Oriente, creando così una cerniera tra Europa e Africa Settentrionale. A questo fine vennero edificati fondachi e altre strutture di supporto per i mercanti veneti nel regno di Granada, in Marocco, in Egitto e negli emirati nel sud-est della penisola anatolica. Quando la Siria cadde sotto la spinta delle orde dei mongoli di Tamerlano, agli inizi del Quattrocento, e Costantinopoli nel 1453 ad opera di quelle dei turchi Ottomani, nonché a causa della scoperta del Nuovo Mondo nel 1492, senza contare i precedenti viaggi di esplorazione da parte di spagnoli e portoghesi al di là delle Colonne d'Ercole, le rotte commerciali cambiano radicalmente. Ora il golfo di Guinea divenne il nuovo polo mercantile dove le navi

portoghesi, poi spagnole, olandesi e infine inglesi, sbarcavano le merci da scambiare. Tra queste, un'importanza notevole la ebbero proprio le perle in vetro di Murano che assunsero il ruolo di vera e propria moneta per le loro caratteristiche di praticità e incorruttibilità. Ma non solo: esse erano usate anche per scopi magici, decorate a tal fine, a protezione delle persone. Una tradizione questa molto antica che, dalla Mesopotamia del secondo millennio a.C. era giunta fino in Occidente, come attestano le numerose testimonianze archeologiche e documentarie dell'Europa medievale. Tradizione che andò a influenzare, con motivazioni per l'appunto di carattere taumaturgico e apotropaico, anche la produzione delle perle di vetro muranesi. Un utilizzo tale che anche in Africa non fu una novità, essendo esso la continuazione di corrispondenti tradizioni millenarie legate a usanze tribali, cerimonie religiose e riti magici propiziatori. Venezia, che aveva perso il suo ruolo di regina dei traffici commerciali, prendendo il testimone delle perle islamiche, replicandone motivi e colori propri della tradizione tribale e religiosa africana, divenne allora, con la fine del suo predominio nel Mediterraneo, la capitale della produzione e diffusione di tali perle come committente per i mercanti stranieri. Un monopolio che riuscirà a detenere per secoli. Ecco quindi come la Serenissima riuscì a perpetuare,

anche dopo la scoperta delle Americhe, i suoi traffici commerciali. La sua grande capacità diplomatica le permise di stipulare vantaggiosi contratti commerciali con i sultani di Costantinopoli e della costa meridionale del Mediterraneo, continuando a trasportare, con le proprie navi, le loro merci nei porti dell'Africa settentrionale. Un'attività che i veneziani, già prima del fatidico 1492, erano soliti fare, rifornendo il mercato africano con le perle di vetro prodotte dai vetrai muranesi. Queste giungevano ai fondachi di Costantinopoli, Alessandria, Tripoli e Tlemcen, sulla costa mediterranea dell'attuale Algeria e da qui, tramite le carovane che percorrevano il Sahara da nord a sud, provenienti dall'Egitto, dalla Siria e dalla Persia, raggiungevano poi le città sahariane di Walata, Timbouctou e Gao, negli attuali stati di Mauritania e Mali. Una testimonianza tangibile di questi scambi sono i numerosi relitti di mercantili veneziani naufragati lungo le coste della Dalmazia tra il XV e il XVII secolo, carichi, oltre che di perle, anche di vetri per finestre, bicchieri, piatti e vasi tutti rigorosamente in vetro di Murano. Quando poi i mercanti inglesi e olandesi soppiantarono quelli spagnoli e portoghesi, che avevano dapprima fatto altrettanto con quelli veneziani, le perle di Murano raggiunsero, ancora più a sud, i grandi regni subsahariani del Golfo di Guinea: Ghana, Togo, Nigeria. Dato che il

mondo africano era, come oggi, caratterizzato da una moltitudine di etnie, ecco i maestri vetrai muranesi arrivare a creare, per soddisfare altrettanta diversità di gusti, oltre centomila tipi di perle diverse. Infatti, a seconda del loro colore e grandezza, esse rappresentavano una particolare tribù o indicavano il grado di potere e di ricchezza detenuto dal proprietario. Il grande successo dell'industria vetraria veneziana dipese quindi soprattutto da questa notevole capacità di adattare l'offerta alla domanda, adeguandosi ai mutevoli gusti ed esigenze dei mercati di destinazione. Si stima infatti che, soprattutto nel corso del XVIII secolo, le vetrerie di Murano sfornassero ben 19.000 chili di perle la settimana, per oltre centomila tipologie tutte diverse, il che rende bene la vastità dell'offerta, soprattutto estera, da soddisfare. Le perle muranesi furono quindi indossate dai capi tribali dell'Africa nera e dalle rispettive mogli.

Soprattutto fra le tribù Krobo del Ghana, che svilupparono per esse una sorta di vera e propria venerazione. Infatti, ancora oggi, i discendenti dei clan Krobo conservano ciò che è rimasto loro di tali antiche perle e le indossano in occasione di avvenimenti particolarmente importanti. Ma non solo: quando alla metà del XX secolo il dominio coloniale europeo in Africa terminò e anche le fortune del commercio delle perle in vetro di Murano andarono di conseguenza a decadere, facendole diventare merce rara, i Krobo iniziarono a riciclare il vetro per produrre proprio quelle stesse perle che, per secoli, avevano fatto parte del loro patrimonio culturale. Una produzione che, riprendendo gli archetipi della produzione islamica prima e veneziana poi, era stata un elemento fondamentale non solo per loro ma per tutte le varie etnie dell'Africa occidentale sub-sahariana.

Daniele Rampazzo



via Orlanda, 172/A - Campalto (VE) tel. 0415420288
 orari: da lunedì a venerdì 8.30/12.30 e 15.30/19.30
 sabato 8.30/12.30 - da settembre a maggio anche 16.00/19.00



Gelateria Caffetteria CampoAlto
 Via Orlanda, 129/F
 30173 Venezia Campalto
 E-mail: gelateriacampoalto@gmail.com

Servizio di asporto e consegna
 a domicilio prenotabile al
 +393318028859



Dal 1967 tutta la tradizione della Cucina Veneta ...anche nel Catering!
 CAMPALTO (Ve) Via Orlanda 140/D - Tel. 0415420057 - www.lapescotteria.it



AZIENDA VINICOLA MAZZARIOL DI MAZZARIOL MORENO
 RONCADELLE DI ORMELLE (TV) - VIA BELUSSI, 2

PUNTO VENDITA: VIA GOBBI, 146 - CAMPALTO (VE)



Via Orlanda 156/158
 30173 Campalto (VE)
 Orari 10:00 - 01:00 sempre aperto

Tel:041901138 - lasosta2018@gmail.com
 lasostacampalto.it

la cucina che nasce dai prodotti del nostro territorio

OREFICERIA - LABORATORIO ORAFO - OROLOGIAIO

due V oro

di Vanin Laura & Marta s.n.c.

COLLEZIONE
VENESSIE

ACQUISTIAMO IL VOSTRO ORO

via Orlanda, 144 - CAMPALTO (VE)
TEL. 0415420657 - 3666501295



www.duevoro.it

Panificio PAVAN ROMANO
di Pavan Luca



Panificio Artigianale

CAMPALTO - FAVARO VENETO (VE)
Via Gobbi, 238 - tel: 041900281

www.panificiopavanluca.it

MAZZA FABRIZIO

Tabaccheria - Cartoleria
Fotocopie - Giochi
Articoli scolastici
Articoli da regalo

...e tanto altro ancora...

NOVITA'

è arrivato il

SuperEnalotto

8000000000
LOTTO

CAMPALTO
via Orlanda 146
tel. 041901571

Pasquale & Vittorio
PARRUCCHIERI

Via Gobbi, 266
CAMPALTO (VE)
tel. 041903365

La Pagina di Campalto è curata dal Circolo Ricreativo Culturale AUSER "Il Gabbiano"
Piazzale Zendrini 22 Campalto (VE) Tel/fax : 041.903525 - bibliotecalinosoffiato@gmail.com
Editore: Circolo Auser "Il Gabbiano" - **Direttore responsabile:** Giorgio Marcoleoni.
Redazione a cura di: Blog Territori e Paradossi - Associazione Culturale.
E-mail: info.blogterritorieparadossi@gmail.com
Stampato in proprio - Registrazione presso il Tribunale di Venezia n° 1461 del 24 settembre 2003

È possibile rilasciare commenti e domande, segnalare iniziative, suggerire approfondimenti a questo indirizzo e-mail: lapaginadicampalto@gmail.com o visitando la nostra pagina facebook.